I FUNGHI NELLA PREISTORIA

Bene o male un po' tutti conosciamo i funghi e sappiamo che certi esemplari possono essere degli ottimi alleati in cucina.
Meno conosciuta, forse, è la loro storia, da quanto tempo sono presenti sulla terra, come venivano utilizzati, etc.
Poche sono le conoscenze sui primi funghi comparsi sulla terra. C'è chi ipotizza la loro presenza tra i 900 milioni e un miliardo di anni fa, altri collocano la datazione della loro presenza all'incirca a 400 milioni di anni fa.
Ad oggi comunque l'esemplare più antico è stato rinvenuto in Brasile da un team di ricercatori americani che hanno calcolato un'età di circa 115 milioni di anni, fossilizzato su pietra calcarea, ben conservato, alto circa 5cm e molto simile ai funghi che conosciamo oggi.
Altri esemplari, molto più recenti, sono stati ritrovati nel sito neolitico di La Draga, in Spagna e risalenti a 7.300 anni fa. Gli studiosi sono riusciti ad analizzare 86 esemplari, per lo più della famiglia delle Polyporaceae, alcuni anche completi, che hanno consentito di determinare 6 diverse specie: Skeletocutis nivea, Ganoderma adspersum, Coriolopsis gallica, Daedalea quercina, Daldinia concentrica, Lenzites warnieri.
Altri funghi, sempre della famiglia delle Polyporaceae, sono stati rinvenuti insieme ai resti di Otzi, l'uomo di Similaun, e risalenti a circa 5.300 anni fa, identificati come Fomes fomentarius e Piptoporus betulinus che sicuramente venivano usati per accendere o trasportare il fuoco.
Già nella preistoria l'uomo utilizzava i funghi oltre che per accendere il fuoco ed alimentarsi anche per creare manufatti o come disinfettanti, antibiotici o antisettici. Osservando certi disegni rupestri si è capito che, per i loro effetti allucinogeni, venivano utilizzati anche per riti magici e religiosi.